

Forte incremento dell'export: dati superiori al pre-pandemia

Le esportazioni hanno toccato la quota di 2.948 milioni di euro

CESENA
GIORGIA CANALI

Nel periodo gennaio-settembre 2021, a Forlì-Cesena e a Rimini, si registra un deciso incremento annuo dell'export, sostenuto dalla forte ripresa della domanda estera.

«I dati confermano la forte crescita dell'export per le imprese dei nostri territori, con un valore che raggiunge livelli superiori di quelli dei primi tre trimestri del 2019. Gli scambi commerciali con l'estero sono anche una grande opportunità per promuovere l'apertura e l'attrattività dell'intero sistema territoriale - commenta Roberto Albonetti, segretario generale della Camera di commercio della Romagna - per questo è necessario che si accompagnino anche l'aumento delle imprese esportatrici e il rafforzamento delle filiere. La Camera di Commercio della Romagna supporta le imprese ad approcciare i mercati esteri in modo competitivo e fornisce servizi informativi, formazione, risorse e semplifi-

cazione».

In provincia

Nei primi nove mesi del 2021 le esportazioni in provincia di Forlì-Cesena sono state pari a 2.948 milioni di euro, con un incremento del 18,7% rispetto ai primi nove mesi del 2020, uguale alla variazione regionale ma inferiore al dato nazionale (+20,1%); positivo è il recupero della perdita registrata tra gennaio e settembre 2020 (-10,7% sul 2019), con un valore dell'export che raggiunge livelli superiori di quelli dei primi tre trimestri del 2019 (+6,1% la variazione gennaio-settembre 2021-2019).

I prodotti

Nei nove mesi complessivi del 2021 aumentano in modo deciso le esportazioni dei principali prodotti: +10,4% i macchinari e gli apparecchi meccanici (15,9% del totale), +24,1% i prodotti in metallo (13,2%), +26,1% i prodotti dell'agricoltura (9,5%), +47,3% i mobili (9,1%), +25,5% gli apparecchi elettrici



Roberto Albonetti

(8,1%), +14,0% i mezzi di trasporto (7,8%), di cui +12% le navi e imbarcazioni (6,5%), +23,8% gli articoli sportivi (7%), +12,3% gli articoli in gomma e materie plastiche (6%) e +10,3% le calzature (5,1%). L'eccezione è rappresentata dai prodotti alimentari e bevande (6,9% dell'export), in calo dell'1%.

Le destinazioni

I principali Paesi di destinazione delle esportazioni risultano, nell'ordine, la Francia (16,2% del totale), la Germania (12,6%), gli Stati Uniti (6,4%), la Polonia

(4,6%), il Regno Unito (4,3%) e la Spagna (4,3%); è la Polonia a registrare la maggiore variazione annua (+35,5%), a cui segue la Francia (+29,1%), gli Stati Uniti (+22,8%), la Germania (+16,2%) e la Spagna (+8,4%), mentre risulta in diminuzione l'export verso il Regno Unito (-19,7%).

Saldo positivo

Positivo, infine, il saldo commerciale (differenza tra esportazioni e importazioni): nei primi nove mesi dell'anno è pari a +1.478 milioni di euro, in crescita del 13% rispetto al 2020.